

Spettacoli

L'attrice a La Maddalena Lia Origoni, regina per una sera

È stata la serata di Lia Origoni, l'attrice e soprano maddalenina (classe 1919), presentata mercoledì dal regista Gianfranco Cabiddu sul palco del teatro della Fortezza dei Colmi. Mise leggera, dialogo spigliato, una verve unica, da fare invidia. Un venticello bizzarro ha fatto da sfondo a questa rimpatriata della regina del bel canto - da Berlino (1942), passando per Milano (La Scala, 1946), ma anche Sud America, Parigi (Opéra e Moulin Rouge), Marocco, Egitto, Vienna, e via così, al teatro impegnato, al Nastro d'Argento del 1950 con Totò (foto) e Sordi. Si sente finalmente onorata dalla sua patria. «Pensate, dice, che mi hanno offerto la cittadinanza francese, una volta. Ho detto di no. Mi sento orgogliosamente italiana, e legata a quest'Isola». E poi, rivolta ai giovani selezionati per il Masterclass sulle tecniche d'attore inaugurato a Stagnali sotto la guida di Toni Servillo: «Non crediate sia facile diventare attori. Avete una strada piena di sacrifici, dovete seguirla, sino in fondo». (Francesco Nardini)

